

Perquisizioni domiciliari a Zurigo e San Gallo

Sabato 10 luglio sono state eseguite perquisizioni domiciliari a Zurigo e San Gallo (*Dissonanz* n. 32). Motivo di queste perquisizioni è stata la ricerca di eventuali prove e di una specifica persona, “urgentemente indiziata” per aver commesso un “attacco incendiario contro la stazione radio di Waidberg”. Durante le perquisizioni la persona sospettata, un compagno anarchico, non è stata trovata. Per quanto se ne sa, finora non è stata arrestata. Sul presunto attacco incendiario, di cui si parla nel mandato di perquisizione domiciliare, i media hanno e mantengono il silenzio. Auguriamo al compagno molta forza nel suo cammino per restare al di fuori delle grinfie dello Stato.

[*Dissonanz*, giornale anarchico n. 33; 3 agosto 2016]

Din, don ecco lo Stato. Domenica 10 luglio sono state compiute nuovamente perquisizioni domiciliari a Zurigo e San Gallo. Questa volta, tre, su mandato di perquisizione autorizzata dalla procura di Zurigo adducendo il motivo di “incendio doloso, ecc.”, come ci è stato riferito. In una dichiarazione un po’ più dettagliata del mandato risulterebbe che si tratti di un presunto attacco incendiario contro la stazione radio Waidberg 8037 di Zurigo, attuato nella notte di domenica stessa.

Durante le perquisizioni domiciliari a Zurigo, eseguite in parte da agenti in uniforme e in parte in borghese, il commando speciale di San Gallo si è servito del momento per fare una sessione d’addestramento: con ariete, passamontagna e mitragliatrici decine di poliziotti palloni gonfiati stile Hollywood hanno fatto irruzione nella casa da perquisire, costringendo i residenti a stendersi sul pavimento e frugando ogni camera da cima a fondo. Oltre all’esito per loro insoddisfacente - in tutti i tre casi hanno dovuto lasciare il campo con le manette non utilizzate - con questa azione hanno mostrato ancora una volta per cosa la polizia è attiva: braccio repressivo dello Stato dotato di ogni mezzo per difenderlo e neutralizzare potenziali nemici.

E in questa categoria sono compresi tutti quelli che non accettano essere di tagliati fuori dalla ricchezza sociale; che non tollerano di essere alienati, isolati e controllati con la tecnologia, mentre quotidianamente si sostiene l’illusione dell’unione, della felicità e della possibilità illimitata.

Dovesse la motivazione del mandato di perquisizione dimostrarsi come evento di fatto, sarebbe importante difendersi da questo attacco diretto andando contro quelle strutture che contribuiscono a trasformare la nostra autonomia in schiavitù ad ultrasuoni di segnali radio. Perché ogni conflitto richiede una scintilla.

[*Dissonanz*, giornale anarchico n. 32; 20 luglio 2016]